

Otto milioni di euro bruciati

Crac Veneto Banca, così i soldi dell'8x1.000

ENRICO BALLARDINI

Per chi ancora può permettersi il lusso di presentarla, è tempo di dichiarazione dei redditi.

Le varie Confessioni si contendono a colpi di spot e annunci pubblicitari la golosa torta dell'8xmille.

La Chiesa Cattolica invita i contribuenti a destinare l'8xmille alle proprie iniziative che pubblicizza con la campagna «Chiedilo a loro».

Dove loro sono - o dovrebbero essere - i beneficiari di quel miliarducolo che annualmente la stessa ricava dal discusso meccanismo.

Chiedilo a Padre Claudio; chiedilo a Myriam; chiedilo a Giovanni; chiedilo a Suor Giovanna; chiedilo ad Oriella e via chiedendo ... Ma c'è da chiedersi dell'altro ancora. È dei giorni scorsi la notizia dell'ennesimo crac bancario. Veneto Banca ha bruciato 5 miliardi di euro di risparmi dei quasi 90.000 soci.

La Stampa del 31 maggio vi ha dedicato un ampio approfondimento, poi ripreso anche dall'Adige dell'1 giugno, nella pagina dell'economia curata dal sempre attento Francesco Terreri. Ma cosa c'entra questo con l'8xmille?

Tra gli azionisti di Veneto Banca ritrovatisi in mutande «con titoli - ricorda La Stampa - che valgono 3-400 volte meno di quanto erano stati pagati, ci sono suore oblate, poveri servi della provvidenza, conventi, oratori, parrocchie».

Gli investimenti dei circa 40 enti religiosi azionisti di Veneto Banca erano arrivati a

valere 7-8milioni di euro. Oggi di euro ne valgono poco meno di 20.000 - annota il cronista-

Solo la Diocesi e l'Istituto per il sostentamento del clero di Treviso hanno perso 4milioni di euro: «Quest'anno non riusciremo nemmeno a pagare i sacerdoti», si lamenta nell'intervista rilasciata don Giuseppe, presidente dell'Istituto di Treviso.

Quei quasi 8 milioni erano proventi rivenienti dalla locazione del patrimonio immobiliare ecclesiastico, ma persino dai fondi dell'8xmille, ricorda La Stampa.

Sono sei le Diocesi che hanno investito denaro in azioni Veneto Banca; è a loro che dobbiamo chiedere come sia stato possibile. Chi ha deciso di impiegare anche i fondi dell'8xmille in ardite operazioni finanziarie?

La domanda riguarda anche il piccolo Trentino.

La parrocchia di Coredo è proprietaria di 168.850 azioni di una notissima società della valle assorta di recente alle cronache per le sue non invidiabili performances.

C'è da sperare che i titoli siano frutto di un lascito e non di un deliberato investimento! Purtroppo il parroco di Coredo con quei titoli potrà fare ben poche azioni caritatevoli. Chiediamolo a loro, allora! Ma se lo chiedono anche i contribuenti chiamati a scegliere a chi destinare l'8xmille!

Enrico Ballardini
Avvocato a Rovereto